



Greenwashing nel decreto rinnovabili: Gli ambientalisti rispondono

Descrizione

Puoi seguire Nuova Isola comodamente [iscrivendoti al nostro canale Whatsapp](#)

ROMA: Associazioni ambientaliste italiane scrivono al ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin** segnalando lacune e greenwashing nel decreto biocarburanti del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e chiedendo **un incontro sulla falsariga delle fonti rinnovabili**.

Nella lettera le associazioni sollecitano il ministro a **promuovere le rinnovabili elettriche e il biometano destinato agli usi non elettrificabili**.

Cosa dice il decreto sulle fonti rinnovabili

Dal Decreto si evince che non verranno promosse le rinnovabili nei trasporti, ma **verranno sostenuti solo i biocarburanti** e, in futuro, i carburanti sintetici e quelli con CO2 "riciclata", provenienti da rifiuti plastici.

Non viene, inoltre, menzionata l'elettricità da fonti rinnovabili, sia quella che alimenta le auto elettriche che il trasporto pubblico.

Cosa dicono gli ambientalisti

I biocarburanti non sono a zero emissioni e quindi non sono paragonabili all'elettricità rinnovabile.

Inoltre gli ambientalisti nella missiva ribadiscono che un quarto dei biocarburanti incentivati in “doppia contabilità” (500 milioni pagati dagli automobilisti) rappresenterebbero un **vero e proprio falso biodiesel**. Questo perché gli importatori di oli vegetali usati **non fornirebbero una credibile certificazione di provenienza**.

Questa lacuna porta a triplicare le emissioni di CO2 e bruciare le foreste tropicali del sud-est asiatico per far posto alla coltivazione delle palme. Questo modus operandi è stato infatti già segnalato nel 2020 dagli stessi rappresentanti dei governi europei alla Commissione europea.

Secondo le stime di [Transport & Environment](#) a causa dei biocarburanti derivati dall'olio di palma e dalla soia sono a rischio 630.000 ettari di foreste.

Per porre fine all'inganno del greenwashing nell'importazione di oli esausti per le associazioni sarebbe sufficiente aggiungere o revisionare il decreto per rendere obbligatoria la certificazione della raccolta differenziata per i Comuni, i ristoranti e mense.

Se il governo italiano non controlla le importazioni, in assenza di certificazioni serie, allora **è necessario che gli oli esausti di importazione siano esclusi dalla contabilità come rinnovabili e dagli incentivi di mercato**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Note

- FONTE & APPROFONDIMENTI: [Ufficio Stampa](#) Legambiente
- APPROFONDIMENTI: [Report](#) Transport&Environment
- Foto copertina Wikimedia Commons
- Grafica copertina ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

18/06/2025

Data di creazione

04/04/2023

Autore

alberto-pitzoi-arcadu